

**Riprendiamoci
la nostra città...
ci candidiamo
anche noi!!!**

cittadinanza studentesca

ambiente

welfare

conoscenza

trasporti

spazi sociali

diritti



PREMESSA - APPARENZA E CONTENUTI

La città di Brindisi sta attraversando una fase, politica e sociale, quanto mai complessa: le dimissioni dell'ex sindaco Mimmo Consales, il quarto sindaco arrestato negli ultimi trent'anni, mettono in luce soltanto la punta di un iceberg ben più grande e pericoloso che coinvolge le amministrazioni pubbliche, l'apparato industriale, i partiti e il loro modo di fare politica oggi, vicino agli interessi di pochi e a discapito della maggioranza dei cittadini .

Il dibattito elettorale, proprio per queste ragioni, non può e non deve fermarsi ad un semplice confronto tra i volti che si sono candidati all'amministrazione della nostra città, piuttosto deve, uscendo dai personalismi e dalla ricerca del consenso fine a se stesso, aprire un reale dibattito pubblico che possa incentrarsi sulla sostanza delle proposte politiche per immaginare un nuovo modello di gestione della città, aperto alle istanze di chi la vive quotidianamente. Invece il dibattito elettorale al quale stiamo assistendo da più di due settimane vede la centralità di volti vecchi e nuovi, personaggi politici ben consolidati che si alternano a tecnici ed a imprenditori: tutti, chi più e chi meno, predicano un cambiamento immediato e concreto, ma non sostenuto da reali proposte politiche alternative. Anche se possiamo dire che una parte di volti sia cambiata, non si può dire lo stesso dei contenuti portati dai candidati.

Cambiamento vuol dire prendere una posizione, il più delle volte anche in controtendenza rispetto al dibattito odierno, significa evidenziare le contraddizioni esistenti nella nostra città, ma soprattutto avere una proposta alternativa agli errori del passato, significa creare un vero percorso di partecipazione durante tutti i cinque anni di amministrazione in città, non asservendosi mai alle logiche delle potenti aziende, che da anni hanno sede e speculano sul nostro territorio, significa evitare le scorciatoie che il ricatto della criminalità organizzata offre ma, più di ogni altra cosa, cambiamento vuol dire ascoltare le istanze dal basso e i bisogni di tutti e tutte.

L'Unione degli Studenti, a Brindisi, ha cercato di percorrere la strada del cambiamento, da sempre in direzione ostinata e contraria, mobilitandosi in tutti i periodi dell'anno, nelle scuole ed in città, non sfociando mai nel qualunquismo del "non ci sta bene" sempre e comunque, ma portando in piazza contenuti concreti e richieste ambiziose, che mettevano in discussione l'intero modo di fare politica in città.

Noi studenti abbiamo sempre cercato di incidere nei processi decisionali, ma troppo spes-

so siamo stati frenati da una politica miope e sorda, costruita a tutela degli interessi di pochi e delle élites economiche: le istanze di noi studenti non sono mai state ascoltate, non si è mai creato un dibattito circa le nostre rivendicazioni che, nel piccolo, miravano a migliorare una situazione che da troppo tempo è in declino.

Negli ultimi mesi abbiamo portato avanti in tutte le scuole della città un sondaggio per comprendere le necessità principali degli studenti brindisini, i cui risultati hanno confermato un dato quanto mai preoccupante: gli studenti non hanno un luogo di aggregazione all'interno della città e anche i pochissimi luoghi di cultura sono quotidianamente a rischio chiusura a causa delle decisioni prese dall'alto.

La rabbia scaturita da queste informazioni ci ha spinti a cercare quale fosse il modo migliore per aumentare il livello del dibattito politico sulla condizione studentesca nella nostra città, sfidando i candidati sindaci ad esporsi sulle questioni più spinose ed a prendere degli impegni concreti per il bene della collettività: abbiamo maturato la decisione di candidare, in maniera provocatoria, lo studente, la personificazione di un'intera categoria, troppo spesso dimenticata dalla politica attuale, per riportare al centro del dibattito i temi della politica legati ad un'analisi dei nostri bisogni materiali e delle nostre esigenze quotidiane. La notizia di questa nostra decisione ha creato scalpore ed, in alcuni, addirittura indignazione perché uno studente deve studiare e basta. Abbiamo ricevuto moltissime interviste, molti hanno pubblicato il nostro comunicato, i già candidati sindaci e, addirittura, coloro che sono in procinto di candidarsi ci hanno chiamato per avere dalla loro l'appoggio dei giovani, promettendoci una particolare attenzione.

Bastava così poco per far interrogare la politica sulle nostre istanze? E' normale che la politica si interessi di mantenere un'interlocuzione con i soggetti sindacali solo per motivazioni opportunistiche e per interessi meramente elettorali?

Da sempre l'Unione degli Studenti, invece, si è occupata di riempire le piazze con entusiasmo ed irriverenza, noi continueremo a farlo da oggi in poi con una sicurezza in più: Brindisi non ha bisogno di accordi tra pochi e di promesse non mantenute, ma senza dubbio ha dimostrato di avere bisogno degli studenti, che sono stanchi di una politica superficiale basata sull'apparenza e che hanno deciso di prendere posizione con questo programma e con un candidato immaginario per portare avanti tutti quei punti che possono veramente migliorare la nostra città, riempiendo un dibattito politico sempre più vuoto, che non ha bisogno solo di rinnovarsi nei nomi, ma soprattutto nei contenuti, sempre e solamente per il bene collettivo.

LA CITTÀ AGLI INVISIBILI

1. CULTURA

In seguito alla promulgazione della legge Delrio, emanata il 7 aprile 2014, che ha come scopo l'accentramento amministrativo regionale con conseguente smembramento delle province, si è avuta l'interruzione dei fondi stanziati per il mantenimento e lo sviluppo dei beni culturali territoriali, ponendo automaticamente le regioni a capo del sostentamento di infrastrutture pubbliche provinciali dedite alla diffusione dei saperi. Dato però il rifiuto poco coscienzioso della regione Puglia, infrastrutture come la biblioteca provinciale di Brindisi e come il museo hanno dovuto, in questo anno praticamente, reggere, solo sulle proprie spalle, un peso non indifferente, per permettere continuità al servizio che recavano prima della legge citata in precedenza. Questa poca considerazione della cultura da parte della regione è ciò che più lascia indignati e basiti gli studenti del brindisino, infatti venendo meno a tale impegno si assisterà alla chiusura della biblioteca.

La biblioteca rappresenta un punto di incontro centrale per la vita di uno studente, che qui può condividere con altri studenti parte del suo percorso formativo, accostando allo studio la possibilità di informarsi e accedere alla conoscenza per poter diventare il cittadino del futuro, ma soprattutto del presente.

Inoltre la chiusura della biblioteca -oltre ad intaccare uno dei diritti inalienabili della Costituzione, il diritto allo studio- comprometterebbe la rete di scambi fra istituti e biblioteche, riducendo così la possibilità di usufruire di una vasta gamma di libri, dispense e quant'altro possa giovare alla conoscenza.

Chiediamo quindi che il futuro Sindaco della città di Brindisi possa far pressione alla Regione perché i beni culturali non passino mai in secondo piano.

Parallelamente sentiamo il bisogno di un programma culturale molto più ricco del presente, che si limita agli spettacoli pressoché mensili del Teatro Verdi, con ospiti importanti ma inaccessibili a moltissimi. Vogliamo che Brindisi sia un contenitore culturale per la Puglia: la nostra città deve essere un punto di riferimento per gli artisti locali, deve investire nella cultura e creare nuovi spazi di creazione e di fruizione del sapere.

2. AMBIENTE

il territorio brindisino è da troppo tempo protagonista passivo di un modello di sviluppo focalizzato sul suo sfruttamento intensivo, in cui è stata anteposta la creazione di un polo industriale piuttosto che la valorizzazione dello sviluppo agricolo e turistico, a discapito dell'ambiente e della salute dei cittadini. A causa di questa rincorsa al "progresso", della nostra città si racconta, più

che del suo ruolo storico e della sua bellezza, della sua zona industriale di dimensioni 3 volte maggiori della città stessa, della centrale Enel più grande d'Italia, delle "assurde" sfiammate della torcia Eni-Versalis, dell'imminente approdo del gasdotto, delle campagne che le fanno da contorno spogliate dai suoi protagonisti secolari, caratteristici della nostra storia, dei preoccupanti picchi di inquinamento atmosferico che vede paragonata la nostra città ad altre grandi metropoli italiane.

Chiediamo quindi da parte dai candidati sindaci un'inevitabile presa di coscienza della preoccupante situazione dell'inquinamento ambientale della città e auspichiamo il massimo della propositività nella volontà di cambiarlo, affinché le parole diventino fatti.

Risulta quindi importante la costituzione di un comitato di studio delle energie rinnovabili, per raggiungere la necessaria decarbonizzazione della nostra centrale e, più in generale, per svincolarci dall'utilizzo dei combustibili fossili e metterci al passo delle direttive europee.

Ma oltre alle soluzioni lungimiranti risulta particolarmente importante apportare delle modifiche a breve termine sul suolo urbano con la costruzione di nuove piste ciclabili allo scopo di privilegiare l'utilizzo di mezzi non inquinanti.

3. TRASPORTI

Da anni il nostro sindacato si batte affinché ad ogni studente medio ed universitario sia garantito l'irrinunciabile diritto alla mobilità, il diritto che permetta ad ognuno di muoversi in condizioni dignitose e sicure ed a prezzi accessibili. Un diritto che troppo spesso e soprattutto negli ultimi anni è stato dimenticato, spodestato dal suo ruolo fondamentale nella vita del soggetto in formazione, al quale posto sono stati sempre anteposti gli interessi economici dei governi e dalla policy noncourant e negligente delle società di trasporti nei confronti delle leggi che tutelano le condizioni di sicurezza dei viaggi su mezzi pubblici, che hanno preferito piuttosto salvaguardare i propri introiti. Il quadro nazionale riguardo la questione dei trasporti d'uso pubblico è perfettamente aderente alla situazione Brindisina, che vede da lungo tempo aggravarsi il disagio dei giovani costretti ad utilizzare un servizio sempre più scadente e che ormai tende ad essere inaccettabile sia per gli studenti pendolari sia per quelli residenti a Brindisi.

L'analisi che oggi vi esponiamo proviene non solo da quelle che, edulcorate con un eufemismo, poiché spesso si tratta di peripezie sconcertanti, potremmo definire le nostre esperienze personali, ma soprattutto da dati che abbiamo fatto lo sforzo di raccogliere autonomamente dagli studenti in tutte le scuole di Brindisi tramite un questionario distribuito quest'anno. I dati che abbiamo raccolto collimavano perfettamente con la situazione che noi come organizzazione riscontriamo da ormai troppo tempo e che nasce dalla consapevolezza che la politica di chi si siede sulle poltrone governative ha fra gli obiettivi principali il disinteresse nei confronti di chi, come quella degli studenti, oggi viene considerata la classe sociale da ignorare.

Riteniamo che la parte più attiva politicamente a Brindisi, candidati sindaci, candidati consi-

6 campagna cittadinanza studentesca-UdS Brindisi

glieri e non, e più in generale tutta la cittadinanza debba farsi carico della responsabilità che ha verso i giovani, studenti che ogni giorno popolano le scuole della città e le animano di voglia di imparare per essere socialmente utili, affinché tutti possano dividere con loro lo schiacciante fardello che questo stato fa pesare sulle loro spalle e portarne insieme in alto le rivendicazioni di un diritto inalienabile.

Più volte abbiamo tentato tutte le vie di confronto possibili con le società di trasporti locali, cercando di instaurare un dibattito costruttivo e propositivo, aprendo tavoli di dialogo a livello tecnico, inviando provocazioni, sporgendo denunce nelle situazioni di più grave mancanza di rispetto delle norme che regolano il rispetto di questo diritto, ma non abbiamo ottenuto risultati effettivi.

Chiediamo quindi che le nostre istanze riguardo al tema vengano colte, con coerenza e costanza, da tutti i candidati come punto cardine sul quale concentrare i propri sforzi (non solo durante la campagna elettorale, poiché per quello siamo buoni tutti) ma soprattutto nel caso in cui vadano a far parte della prossima amministrazione comunale.

Riteniamo inoltre fondamentale che venga migliorato il sistema di rilevamento sui mezzi, ponendo le basi per entrare in un'ottica di progresso e generale agevolazione, di modo da creare un'applicazione per smartphone ed un sistema di rilevamento digitale ad ogni fermata, facilitazioni funzionali ad un miglioramento dell'intero assetto organizzativo della società dei trasporti locale e, conseguentemente, a tutta l'utenza dei servizi di trasporto, tra cui annoveriamo non solo studenti, ma anche impiegati, lavoratori, anziani, tutti soggetti bisognosi di un viaggio che abbia ogni caratteristica adeguata affinché si possa definire dignitoso.

4. SPAZI SOCIALI

Nella realtà brindisina, la componente studentesca si è vista sempre più messa all'angolo e ha fortemente risentito dell'impossibilità di esprimersi in merito a tutto ciò.

E così, in una società già priva di senso della collettività, gli studenti e quindi i futuri protagonisti della rinascita sociale e culturale della società brindisina vengono esclusi e non godono di peso decisionale nelle questioni che riguardano la città stessa.

In merito a tutto questo, per garantire a ogni studente di Brindisi la possibilità di esprimersi, di informarsi e anche di divertirsi risulta fondamentale la presenza di spazi di aggregazione all'interno della città.

Non possiamo pensare che a Brindisi non esistano spazi sociali dedicati agli studenti: la mancanza di essi oggi crea un forte disagio tra noi studenti e solo attraverso luoghi che diventino veri e propri punti di riferimento per i giovani si eviterebbe completamente il rischio di vivere passivamente e di contribuire all'aumento del degrado di questa città.

La nascita di spazi di aggregazione giovanile rappresenterebbe una reale opportunità per aumentare la partecipazione alla vita cittadina degli studenti, permetterebbe il confronto tra

pari su svariati temi, garantirebbe la possibilità di svolgere attività ricreative di ogni genere e fornirebbe una forte alternativa all'emarginazione e all'apatia di cui spesso veniamo accusati. Troppo spesso noi giovani veniamo accusati di essere elementi inattivi all'interno della società e proprio per questo non possiamo permettere che anche nella nostra generazione si vadano a creare, a causa della disinformazione o del disinteresse, gli stessi soggetti ed elementi che hanno rovinato Brindisi nell'ultimo decennio.

Il futuro della città è nelle nostre mani, ma solo confrontandoci e imparando possiamo davvero rendere questa città migliore!

5. COMODATO D'USO SUI LIBRI DI TESTO

Oggi uno studente di primo superiore spende dai 400 ai 700 euro solo per l'acquisto dei libri scolastici, una somma alla quale va aggiunta quella necessaria per tutto il restante materiale scolastico: il caro-libri è infatti una delle principali barriere fra gli studenti e l'accesso ai saperi. Nel corso degli ultimi anni, le spese sono costantemente aumentate, rendendo spesso impossibile per gli studenti acquistare i libri di testo, allo stesso tempo i tagli sempre più pesanti e i finanziamenti sempre più bassi hanno impedito alle scuole di poter mettere in pratica misure per contrastare tale situazione.

Da anni ci impegniamo ad organizzare i mercatini del libro usato: nonostante la spesa in questo modo venga dimezzata, siamo consapevoli che non possa essere questa la soluzione definitiva e che le istituzioni debbano intervenire. La soluzione che abbiamo sempre proposto e sulla quale lavoriamo ancora oggi è quella del comodato d'uso gratuito: è il Comune ad acquistare i libri di testo, utilizzando i fondi già in bilancio che attualmente utilizza per i "buoni libri", di cui non viene controllata la reale spesa, e a "prestarli" alle scuole e, quindi, allo studente, che dovrà poi riconsegnarli alla fine dell'anno scolastico.

Gli stessi libri, l'anno successivo, arriveranno ad altri studenti: in questo modo non c'è solo un risparmio economico rilevante, ma anche meno spreco di carta, e, fra l'altro, l'abbattimento della logica individualista a favore di una visione più collettiva della scuola tutta, che passa anche dal semplice libro.

Il comodato d'uso è "solo una parte di quello che ci spetta", una prima vittoria verso il totale abbattimento delle barriere per l'accesso al mondo della formazione, per un diritto allo studio reale, per una scuola davvero pubblica e aperta a tutti.

7. TRASPARENZA A PARTIRE DAGLI SCRUTINI

In questi anni abbiamo assistito ad una grande crisi elettorale sempre più spesso il numero dei votanti, per svariate ragioni, ha conosciuto le soglie più basse. I motivi di questo fenomeno sono molteplici ma riteniamo che una causa sia fondamentale da trattare: il distacco tra i rappresentanti, che molto spesso trovano delle risposte solamente di facciata a problemi realmente complessi, e i rappresentati, che non sentono più proprie le istanze di una politica che agisce solo in funzione del guadagno di pochi.

Durante le campagne elettorali i politici si lasciano andare a facili promesse di posti di lavoro e raccomandazioni, scorciatoie che fanno muovere ingenti pacchetti di voti.

Addirittura i cittadini non sono più sicuri di quello che avviene all'interno dei seggi elettorali, specie dopo la chiusura delle urne, quando si passa allo scrutinio.

Chiediamo, quindi che per scegliere gli scrutinatori sia, perlomeno, data la precedenza ai giovani studenti e ai disoccupati che potranno accedere ad una somma di denaro, seppur piccola, in cambio del lavoro svolto in maniera pulita per la cittadinanza tutta.

8. FREE WI-FI

Oggi in molte città d'europa e e d'italia è possibile, camminando per strada, trovarsi connesso al wi-fi aperto cittadino.

Con l'aumento degli smartphone, dei tablet e con l'avanzata veloce e continua della tecnologia, avere una connessione gratuita ed accessibile a tutti è sicuramente un passo importante.

Crediamo che l'installazione di una banda larga possa migliorare notevolmente la vita dei cittadini.

Riteniamo che si possa partire da quei pochi luoghi culturali presenti nella nostra città: avere la possibilità di accedere alla rete e di avere alla portata di un solo click milioni di contenuti fruibili gratuitamente per tutti, rappresenta oggi un impegno che la nostra città deve assumere per migliorare la condizione dei suoi studenti e di tutti i cittadini.